Anno XI. Sabbato 1° Gennajo 1876 **N. 1**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

IL

GIORNALE DI UDINE

entra nell' undecimo anno di sua vita; e sorretto com' è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, *e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.*

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all' Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni; quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un vaglia per lettera intestata al nome dell' Amministrazione.

Col 1. gennajo la tassa postale per l' invio all' Estero venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci antecipatamente il prezzo d' associazione.

Avviso dell' Amministrazione del *Giornale di Udine*. Oggi cominciando il nuovo anno, l'Amministrazione del **Giornale di Udine** è astretta a dichiarare che da domani in poi non le sarà possibile inserire **comunicati** od **annunzi**, qualora questi non sieno pagati **antecipatamente**. Riguardo le inserzioni per molte volte e per un periodo lungo l'Amministrazione stipula speciali contratti; ma queste inserzioni saranno subito sospese per quelle Ditte che non avranno rinnovato il contratto per l'anno 1876. Di ciò l'Amministrazione dà avviso, affinchè chi vuol inserire, mandi a tempo il **comunicato** o l'**avviso**, dacchè (se il Committente sta fuori di Udine) ci vuole del tempo, perchè l'Amministrazione possa spedire le bozze di stampa colla specifica della spesa.

Ai nostri vecchi, conosciuti e benevoli Soci della Città e della Provincia il Giornale viene spedito col 1 gennaio, anche se non avranno antecipato il prezzo dell'annata o del semestre o trimestre. Però ad essi l'Amministrazione indirizza la preghiera di voler preferire il pagamento antecipato al postecipato, dacchè all'Amministrazione riesce incomodo e dispendioso spedire circolari, o inviare al loro domicilio un esattore di queste tenui somme. L' Ufficio del **Giornale di Udine** è aperto tutti i giorni dalle 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane; quindi un giorno o l'altro i Soci, senza loro disagio, potrebbero recarvisi o mandare qualche incaricato.

Pei Soci provinciali c'è il mezzo comodissimo d'un **vaglia postale**; ma, anche senza fare questa spesa, ci sono quotidiani e facili mezzi di comunicazione tra Udine ed i più lontani Distretti. In qualunque caso l'**Amministrazione** si raccomanda, perchè a poco a poco anche i Soci del **Giornale di Udine** si abituino a trattarlo, come sono trattati tutti i Giornali d'Italia, cioè ad antecipare le rate d'abbuonamento.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 dicembre contiene

1. Legge in data 23 dicembre sopra l' ordinamento giudiziario.

2. R. decreto 23 dicembre che approva la tabella del numero degli uscieri giudiziari e altre disposizioni relative a questo personale.

3. R. decreto 26 novembre che approva il nuovo ordinamento dell' Istituto nautico di Palermo.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 dicembre contiene

1. Regio decreto 9 dicembre col quale è fissato ai comuni di Sicilia, agli altri Enti morali e ai privati il termine fino a tutto il 31 marzo 1876 per poter presentare alla Commissione istituita col regio decreto 29 aprile 1863, numero 1223, i titoli e i documenti che sono necessari a giustificare i rispettivi diritti per debiti stati accollati allo Stato col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860 e coll'anzidetto regio decreto del 29 aprile 1863.

2. Regio decreto 28 novembre con cui si concedono facoltà di derivazioni d' acque.

3. Regio decreto 23 dicembre che fissa, a tenore della nuova legge sull' ordinamento giudiziario, il numero dei vice-cancellieri aggiunti delle Corti d' appello e dei tribunali, e quello dei sostituti segretari aggiunti delle procure generali delle Corti d' appello.

ANNUARIO STATISTICO
PER LA PROVINCIA DI UDINE.

I.

Non potevamo cominciare meglio l'anno 1876, che parlando dell'*annuario statistico della provincia di Udine* pubblicato per cura dell'*Accademia udinese di scienze, lettere ed arti.*

E un nostro desiderio antico, che ogni Provincia facesse dello studio di sè medesima, del proprio territorio, di ogni cosa in esso la base di ogni lavoro e progresso civile ed economico. A questo nostro desiderio avevamo dato, in minime proporzioni che ben s'intende, e per quanto le nostre forze individuali lo permettevano, un principio di esecuzione con un lavoruccio della Camera di Commercio fino dal 1852; al quale facevano seguito di qualche maniera gli Annuarii della Società agraria friulana, dacchè in que' tempi ci era riuscito vano qualche tentativo di persuadere l' Accademia udinese ad accollarsi un simile lavoro. In seguito non abbiamo cessato mai d' invocare colla stampa, portando l' esempio di altre provincie italiane, che lo fecero a proprie spese in modo completo, un inventario di tutte le forze produttive e della produzione del paese ed una statistica molto comprensiva, una descrizione di tutto quello che esiste nella piccola patria.

Se il *conoscere sè stessi* è necessario sempre, noi dicevamo sovente, ciò non è mai tanto opportuno quanto allorchè si sta per cominciare una *vita nuova*, ora che tutto quello che facciamo liberamente lo facciamo per noi e per l' Italia nostra.

Dei lavori pregevolissimi, ma speciali, vennero anche fatti e pubblicati mano mano; ma ci mancava un lavoro collettivo e completo, secondo il nostro e l'altrui desiderio.

Ora che l'Accademia Udinese, rinforzata di giovani forze, ha sentito il bisogno di riprendere quella esistenza luminosa cui ebbe nel passato secolo al tempo dello Zanon e degli altri suoi colleghi, che meritarono al patrio istituto le lodi di tutta Italia, avendo saputo svincolarsi dalle arcadiche abitudini del tempo della decadenza, essa ci darà questo lavoro collettivo, del quale l'annuario del 1876 è un bel principio: a patto che vengano in di lei aiuto, com' è debito loro, la Provincia, i Comuni e tutti coloro che amano il proprio paese e vogliono conoscerlo per bene e farlo conoscere agli altri e dare alla gioventù nostra un sicuro indirizzo per l' utile e degna sua operosità.

Il principio dato dall'Accademia ai suoi studii è veramente degno d' un'illustre corpo, ove si accentra il sapere del paese; e non dubitiamo che negli anni successivi esso verrà completando l'opera sua.

Sentiamo un debito di ringraziare a nome del paese l' illustre società; ma prima dobbiamo adempierne uno anche verso il Corpo insegnante del r. Istituto tecnico, il quale or non è molto pubblicava l'anno ottavo de' suoi *Annali scientifici*, che, come gli altri, comprendeva anche molti studii illustrativi del nostro Friuli.

Questi annali contenevano nell' ultima pubblicazione tre importanti lavori d'interesse locale, e per questo a noi tanto più preziosi, perchè illustrano scientificamente questa nostra Provincia.

L' uno di essi è uno studio molto importante dell'ottimo prof. Torquato Taramelli, cui ci tolse la Università di Pavia, ma che lascia memoria di sè imperitura al nostro Friuli. Egli ci parlava *Dei terreni morenici ed alluvionali del Friuli*, unendo alle profonde e coscienziose sue indagini su questa terra da lui piede a piede percorsa, delle tavole illustrative, da lui stesso, come la Carta geologica del Friuli ed il suo Panorama geologico e tante altre per l' Istituto tecnico disegnate. Le tavole suddette escono dalla litografia Passero, che è uno degli allievi del nostro Istituto medesimo. Questo lavoro del Taramelli sarà buono per esserec onsultato anche dai nostri ingegneri, specialmente idraulici, che avranno da fare qualche lavoro per l' uso delle acque in Friuli; e forse che, se avesse esistito alcuni anni addietro, avrebbe evitato più d' uno sbaglio. La geologia di cui il Taramelli è esimio cultore e colla quale illustrò sè medesimo illustrando la nostra provincia, ha molto da insegnare all' industria ed all' agricoltura colle acconcie sue applicazioni; ed il Taramelli lo provò, essendo non di rado guida a chi cercò miniere, o di metalli, o di combustibili fossili, o di marmi, oppure torbiere ed acque ed altro.

Il secondo lavoro è del prof. Marinelli, il quale prende molto sul serio i suoi studii geografici e va facendo sovente delle escursioni alpine, non per mero diletto, ma per darci dei *rilievi altimetrici* in tutti i due bacini del Piave e del Tagliamento. Egli ebbe merito principale anche nella fondazione del club alpino, che ha sede a Tolmezzo e delle varie stazioni meteorologiche che sorgono in varii punti della Provincia. E sono questi tali studii, che non soltanto accrescono il patrimonio della scienza coll'osservazione, ma anche arrecano un positivo giovamento per le pratiche applicazioni che possono avere.

Il terzo lavoro è del prof. Rameri, che non dimentica nemmeno egli mai di passare dalla scuola alla società co' suoi studii economico-statistici. Questa volta nel suo *sunto di dati statistici sulla popolazione di Udine* il prof. Rameri illustra colle cifre e colle sue considerazioni quella quistione che è sorta da ultimo, e fu agitata anche in questo giornale, dello stato igienico e della mortalità della città nostra.

Abbiamo parlato degli *Annali dell' Istituto tecnico* quasi a preludio dell'*Annuario di statistica friulana* cui la udinese Accademia comincia a pubblicare per il 1876, e per saldare il conto dell'anno 1875 almeno con questo cenno doveroso di un lavoro cotanto utile alla nostra Provincia, ed anche per mostrare il legame sussistente tra i nostri diversi Istituti: per cui gli stessi uomini che appartengono ai nostri precipui corpi d' insegnamento vengono a concorrere alla illustrazione della nostra Provincia. Se da una parte ci sono l' Istituto tecnico e la Stazione agraria così bene presieduti dagli egregi professori Misani e Nalino, dall'altra il Liceo, che ha a capo un dottissimo uomo come il prof. Poletti, dà anch'esso il suo contributo agli studii patrii coll'Occioni per la storia, col Pinelli, col Clodig per la metereologia, col Pirona per la storia naturale, come li dava cogli studii sul dialetto e colla promessa pubblicazione dei canti friulani l'Arboit, del quale ci dolse la perdita.

Queste forze diverse accentrando, si verso l'Accademia e l'Associazione agraria, che nel suo Bollettino tratta con zelo gl' interessi paesani, nel Palazzo Bartolini, quasi simbolo del comune concorso agli studi utili al paese, ci sono di buon augurio, mostrandoci una amichevole gara, per il bene ed il decoro del nostro paese. E quando taluno, che non ha nessun titolo alle nostre lodi, sembra ritenere ingiurioso a sè il nome di *gente onesta* dato ad altri e sembra andare in cerca di una definizione di questa parola, ne abbia una molta pratica in questo che diciamo che ad essa appartengono tutte queste persone ed altre di molte, che studiano e lavorano per il vantaggio ed il lustro della patria.

Noi ci auguriamo, che il numero di queste si accresca d'anno in anno e che la luce che manderanno i loro utili lavori faccia stimare per quello che valgono anche le diatribe di certuni che fanno così brutta discordanza, quando cacciano le loro grida, in questo coro di valenti.

P. V.

(continua)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. del Popolo*: Una qualche modificazione sarebbe avvenuta nel programma ministeriale. Invece che al 7 marzo la Camera sarebbe convocata per la nuova Sessione verso la metà di febbraio.

Ciò sarebbe dovuto alle insistenze del presidente Biancheri, il quale, per quanto sta in lui, non vuole che la Camera perda il meglio del suo tempo stando a casa il gennaio e il febbraio per poi ripigliare sotto il pungolo della fretta i lavori in primavera.

Il Biancheri ha fatto avvertire il Minghetti che se prima del 15 gennaio non è pubblicato alcun decreto di chiusura della presente Sessione, egli lo stesso giorno farà pubblicare l'ordine del giorno per la seduta del 20 gennaio, data della proroga fissata dalla Camera medesima.

Ma il decreto verrà sui primi di gennaio, e probabilmente la Camera sarà riconvocata per il 15 febbraio come vi dissi.

— Scrivono alla *Lombardia*:

L' onorevole senatore Scialoia parte per l' Egitto. Questo viaggio dà luogo a molti commenti. Scopo apparente del medesimo si è d negoziare un trattato di commercio col Kedivè e di visitare le scuole italiane. Ma pare anche a me che *per questa sola ragione* difficilmente l' illustre senatore, il quale è già innanzi negli anni, avrebbe intrapresa una gita così faticosa.

La voce che corre ed ottiene molto credito si è che il Kedivè abbia manifestato al nostro Governo il desiderio che un qualche egregio italiano esaminasse da vicino le condizioni delle finanze egiziane e ne presiedesse al riordinamento.

Il senatore Scialoia non si sarebbe impegnato ad assumere questo incarico, ma si recherebbe soltanto al Cairo per formarsi un giusto criterio dello stato delle cose e decidere poscia se gli convenga di accettare l' onorevole ufficio offertogli dal vicerè. La Inghilterra non solamente non si opporrebbe a questo disegno, ma ne incoraggerebbe l' effettuazione. Così almeno si dice, ed io *relata refero* senza assumerne alcuna responsabilità.

— Assicurasi che l' Alta Corte di Giustizia sarà convocata il 10 gennaio. Non è scarso il numero dei Senatori che reputano non potersi oggimai sospendere il procedimento a carico del barone di Satriano; ma la maggioranza, paga che egli abbia lasciato il Senato, è lieta di evitare una penosa discussione e preferirà forse che il Satriano, come semplice cittadino, sia rimandato ai Tribunali ordinari. *(Libertà)*

— Alcuni giornali di provincia hanno annunziato che il Ministero presenterà alla nuova sessione della Camera il progetto di legge relativo all' articolo 18 della legge sulle guarentigie. Crediamo potere annunziare che finora nulla fu deciso in proposito (*Gazz. d' Italia*)

— Uno dei plenipotenziari austro-ungarici, il barone di Schwegel, è stato testè chiamato da Roma d' urgenza dal suo governo per assistere a Buda-Pest ad alcuni gravissimi lavori relativi alla definizione del trattato d' unione doganale fra l'Austria e l' Ungheria.

Si è stabilito che le negoziazioni saranno riprese al 10 di gennaio, in cui ritornerà in Roma il barone di Schwegel. In quest' intervallo saranno continuati attivamente gli studi ed i lavori tecnici che si riferiscono alle questioni ancora pendenti fra' due Stati.

— L' *Unità Cattolica* annunzia che S. S. Pio IX si è sottoscritto per Lire 2000 al Monumento di Garcia Moreno, proposto da Monsignor Manacorda, vescovo di Fossano, come protesta dei cattolici contro il Monumento ad Alberigo Gentili.

ESTERO

Austria. Le conferenze di Vienna che ebbero luogo al Ministero del commercio per la separazione delle ferrovie dell'Alta Italia da quelle della Südbahn, ebbero il loro termine in modo soddisfacente per ambo le parti. Il barone Alfonso di Rothschild partì l'altra sera per far ritorno a Parigi, ove, pel 27 gennaio sarà convocata la riunione generale degli azionisti delle due Società perchè abbiano a sanzionare la cosa.

Se l' Assemblea degli azionisti che si radunerà a Parigi il 27 gennaio approverà la convenzione allora sorgerà un'altra questione non meno vitale, che trovasi già, come si dice, sul tappeto del Governo ungherese, cioè la separazione delle linee ungheresi da quelle austriache, ma di questa separazione pare che nelle passate sedute non se ne sia voluto sentir parlare dagli amministratori della Südbahn, stantechè affermasi che quel Governo non abbia danari sufficienti per operare il riscatto.

— La prossima sessione del parlamento che si aprirà il giono 10 gennaio, durerà probabilmente sin verso la fine di febbraio, o tutt'al più, al principio di marzo. Questo periodo di tempo è ritenuto troppo insufficiente all' esaurimento dei molti lavori parlamentari che dovrebbero essere discussi e votati. Si tratta quindi fra la camera ed il governo di fare una scelta delle quistioni più importanti, a cui dare la preferenza. Prima di tutto pare che sarà trattato il programma ferroviario, e in generale tutti i progetti di legge, che si riferiscono alla situazione economica. Le prossime sedute della camera promettono insomma di essere assai interessanti, e di molta importanza per le future condizioni economiche della Cisleithania.

Francia. Alla riunione operaia di Montmartre a Parigi si lessero i risultati delle proposte per le candidature operaie al Senato. I candidati presentati erano un sarto, un calzolaio ed un meccanico. La riunione votò pel sig. Godfrin, sarto.

— Il *Journal de Paris* annunzia che il prodotto delle ferrovie francesi nei tre primi trimestri del 1875 fu superiore a quello del periodo corrispondente del 1874. Nei nove primi mesi del 1875 l'introito ascese a 627 milioni, mentre nel 1874 era stato di 587 milioni.

Germania. Nell'ultimo censimento della popolazione germanica s'è visto che nei paesi dell'Alsazia e della Lorena gli abitanti sono molto diminuiti dopo quello fatto dal Governo francese nell'anno stesso in cui scoppiò la guerra: così Metz, che contava 47,2000 animo, s'intende senza il militare, ora ne conta solo 37,295. Del resto, si ritrovò che tutte le piccole capitali degli ex-principi regnanti, compresa la stessa città di Francoforte, ebbero un grande aumento di popolazione; il che dimostra che quegli abitanti si sono dedicati all'industria ed hanno abbandonato il *dolce far niente* delle Corti.

Spagna. È giunto a Parigi il conte de Punorostro grande di Spagna, inviato, dice la *Liberté*, dal re Alfonso affine di regolare il personale dalla Casa di S. M. la regina madre.

Turchia. Riceviamo alcuni dati sulle forze di cui dispone presentemente la Turchia. Il totale delle sue navi da guerra ascende a 168, con 2170 cannoni e 3170 soldati. Il suo esercito consta di 360 mila uomini, ammontando la leva annuale a 40 mila soldati.

— La Porta ha versato alla Banca ottomana 420,000 lire turche pel pagamento del coupon di gennaio del prestito estero. Resta ancora a saldarsi il coupon del debito generale, ma quanto a questo, pare che la Porta approfittando della buona impressione, che sarà per produrre la sua puntualità riguardo al prestito estero, pensi prendersi una riserva di uno o due mesi, promettendo di saldarlo cogli incassi correnti. Fatalmente, per far onore a questi impegni, il governo si vedrà obbligato a premere sui contribuenti, anzi a ripeterne delle antecipazioni.

Serbia. Mandano da Ragusa, che malgrado la missione del signor Christich, non pare possibile un accordo tra la Serbia ed il Montenegro; Il principe di Montenegro ricusa di sottomettersi alla direzione del principe Milano, qualora si dovesse intervenire colle armi. Esiste d'altronde a Belgrado un gran partito che mira a rimpiazzare il principe Milano col principe del Montenegro come capo di tutta la nazione serba.

Egitto. Una grave notizia che ha però bisogno di conferma, scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, organo della colonia italiana nella Tunisia. Secondo quel corrispondente in alcuni circoli politici di Tunisi si assicura che una delle grandi potenze, l'Inghilterra senza dubbio, opinerebbe di far pagare dall'Egitto alla Porta 100 milioni di franchi a titolo di prezzo di cessione della Tripolitana (provincia turca) e della reggenza di Tunisi.

La notizia, diciamo, merita conferma, ma il progetto è capace di adescare il viceré di Egitto e l'Inghilterra. Quegli perchè l'ingrandirsi a spese della Sublime Porta è stato sempre una delle sue mire, questa perchè ingrandendo l'Egitto con la provincia turca, e con la Tunisia, aprirebbe altri varchi ai suoi commerci.

Russia. Il più grave fatto del mese scorso fu il fallimento della Banca di commercio di Mosca, che sale alla somma di 7 milioni di rubli, di cui la metà rappresentava forse i risparmi della classe media. Questa improvvisa catastrofe, che nessuno di quelli non iniziati negli affari segreti della Banca prevedeva, scoppiò come un colpo di fulmine sugli sventurati abitanti di Mosca, ed ha dato luogo ad una sequela di scene dolorose e comiche nello stesso tempo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Inaugurazione dell'anno giuridico. Nel giorno 3 in una sala del Tribunale s'inaugurerà come di metodo l'anno giuridico con un discorso del Procuratore cav. Favaretti. Noi daremo conto, come abbiamo fatto ogni anno, dei risultati dell'amministrazione della giustizia in Friuli, e ciò quando avremo sott'occhio le relazioni dei procuratori del Re a Pordenone e a Tolmezzo.

Corte d'Assisie. Ecco in succinto la relazione dell'importante processo svolto di questi giorni dinanzi la Corte d'Assise del nostro Circolo.

Tomaso Tonello, vecchio contadino di Forni di Sotto, era da qualche tempo in discordia colla propria moglie Giuditta Sala e coi figli Felice e Giuseppe, a motivo che andava malamente consumando la sua sostanza.

Era la mattina del 22 aprile passato e la Giuditta avendo rilevato che il marito avea all'insaputa della famiglia venduto un suo fondo, gliene fece aspri rimproveri; in seguito a che si venne tra essi alle mani.

Da cotesta zuffa il vecchio Tonello usciva con una ferita alla testa, infertagli dalla moglie, che aveva dato di piglio ad un rastrello a punte di ferro.

A questo fatto prese parte anche il figlio Giuseppe, il quale fu visto inseguire il padre, raggiungerlo, e buttarlo a terra.

Verso le 4 1/2 pom. si riaccese la zuffa tra Tomaso Tonello da una parte, la moglie ed il figlio Giuseppe dall'altra; ma questa volta interviene anche Felice. Ignorasi quale sia stata la vera causa occasionale di questa seconda collutazione, ma gli è certo che tosto dopo il vecchio Tonello, fortemente conturbato e colla testa bendata portavasi al vicino Ufficio comunale, ove, trovatò il Segretario, pregavalo a voler interporsi affinchè avessero a cessare i mali tratti e le sevizie di cui era l'oggetto.

Mentre il Segretario consigliava il povero Tomaso a denunciare all'Autorità gli offensori, giungeva ivi la Giuditta ed assicurava che la querela era senza fondamento ed anzi si dette a rinfacciare al marito la sua mala condotta.

Uscito dall'Ufficio, Tomaso Tonello, seguito dalla moglie, si diresse verso la sua abitazione. Dinanzi la quale passando a caso il Cursore comunale, udì un colpo come di forte percossa, e subito dopo vide il vecchio Tomaso, a qualche passo di distanza dalla sua casa, premersi la testa con ambe le mani, e lo intese gridare: Ah son morto! In quell'occasione istesso il Segretario udì, in direzione appunto dell'abitazione Tonello, grida di dolore. Giuditta, quando venivano emesse codeste grida, non era per anco rientrata in casa.

Accompagnato all'Ufficio comunale dal Cursore, il vecchio dichiarò di essere stato ferito dal figlio Felice, che gli avea vibrati due colpi con una scodella di terra cotta.

Trasportato nella casa d'un suo vicino parente, ripetè quanto avea detto dianzi, aggiungendo che tutti gli erano addosso e, mentre gli altri lo tenevano, il figlio Felice lo avea percosso colla scodella.

Poche ore dopo egli era morto.

Nella cucina ove era stato colpito, si trovarono dei cocci ed un manico di forcolo ed il rastrello a punte di ferro. C'erano poi delle macchie di sangue al suolo.

La perizia compiuta durante l'istruzione del processo ebbe a rilevare sul corpo di Tomaso Tonello quattro ferite, una delle quali alla regione parietale destra con distacco del pericranio fino al periostio, che fu giudicata causa assoluta e necessaria di morte.

Di conformità alle dichiarazioni di Tomaso Tonello che incolpa il figlio Felice, parecchi testimoni depongono come questi si trovasse in casa al momento dell'ultima rissa; aggiungono i testimoni che Felice non meno degli altri prendeva parte contro il padre nei dissidii di famiglia. Rimane ugualmente provata la presenza del fratello Giuseppe sul luogo al momento del fatto. Arrogi il contegno di lui nella mattina di quel giorno ed era agevole il ritenerlo coadiutore di Felice nelle percosse da questi inferte, le quali sebbene non ammenate con volontà determinata d'uccidere, pure furono causa di morte.

A cotesti indizi di colpevolezza i fratelli Tonello aggiunsero la fuga immediata al fatto e rimasero latitanti ad onta delle ricerche della Giustizia.

L'accusa per Felice era di ferimento volontario susseguito da morte; per Giuseppe di correità nel fatto medesimo.

Presiedeva il dibattimento il cav. Vittorelli; il P. M. era rappresentato dal cav. Castelli; la difesa dagli avv. Forni e Lodovico Billia.

Tre giorni durò questo dibattimento, ch'ebbe fine colla condanna degl'imputati a 10 anni di reclusione.

La difesa aveva introdotto una perizia, il cui compito era di non escludere la possibilità della caduta del vecchio Tomaso; e di sostenere in ogni caso la preesistenza di una concausa.

Come è agevole comprendere, la prima di queste tesi non era assolutamente tecnica; bensì la seconda, che fu sostenuta e svolta dai medici dott. Franzolini e dott. Marzuttini con molta erudizione ed eccellente dialetica. Il ragionamento dei periti a difesa apparve una dimostrazione matematica, che può riassumersi così: Causa della morte è stata la emoragia intercraniale, determinata da rottura della arteria meningea. Importa conoscere se questa arteria era sana o meno, perchè in questa seconda ipotesi vi è concausa preesistente. Orbene, data una arteria sana ed un trauma o colpo leggiero, l'arteria non si spezza. Colpo leggiero quindi non rompe che arteria ammalata. Dato invece un colpo forte, arrecherà talvolta spezzatura di arteria sana; ma prima deve portar sempre commozione cerebrale e frattura dell'osso cranico. Ma in Tomaso Tonello non vi fu nè commozione nè frattura; dunque la concausa la ci doveva essere assolutamente.

Il cav. Castelli nella sua requisitoria seppe con rara abilità riunire e svogliere gli argomenti tutti che stavano contro gl'imputati; e con critica fine consultando i giudici della perizia a discarico e le ragioni della difesa, sostenne la colpevolezza di entrambi nel senso dell'accusa.

L'avv. Forni disse essere fondamento di questa la incolpazione di Tomaso Tonello, incolpazione che diversi motivi rendono non degna di fede. Infatti Tomaso variò nell'indicare i proprii offensori; designò perfino la moglie come coautrice ed invece di questa venne provato l'alibi. A chi mentisce nei particolari, disse il valente difensore, non devesi fede nemmeno nel rimanente. Giustificò poi la fuga immediata chiamandola conseguenza della incolpazione paterna. Aggiunse che in ogni modo gli accusati fuggirono il carcere preventivo e non il giudizio, tant'è vero che, approssimandosi questo, si costituirono spontaneamente. Le perizie non escludono che la causa della morte fosse accidentale, cioè per caduta; mancando la prova della morte violenta non devesi andare in traccia di presunti autori di un misfatto che non si sa se fu veramente commesso. Altre argomentazioni fece egli su circostanze a guisa di contorno; e sulla base della perizia sostenne in via sussidiaria la concausa. Disse infine che le ferite, se per avventura inferte da mano nemica, erano sempre a ritenersi in rissa e senza che se ne possa indicare il vero autore.

L'avv. Billia svolse egli pure con bravura gli argomenti della difesa e con chiaro ragionamento tentò di discolpare gli accusati. Ma indarno, chè i giurati non accordarono alla difesa che le circostanze attenuanti.

Lezioni popolari. Lunedì 3 gennaio 1876 dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. M. Misani tratterà dell'Aeronautica.

Casse di risparmio postali. La Direzione generale delle Poste pubblicò un avviso in data 26 dicembre, del seguente tenore:

Dovendo aver effetto col 1 gennaio 1876 la legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2.ª), per l'istituzione delle Casse postali di risparmio, questa Direzione generale ha provveduto perchè 607 uffizi sieno subito autorizzati a ricevere i depositi, a rilasciare i corrispondenti libretti, e ad operare i rimborsi, salvo ad estendere in seguito gradatamente il servizio agli altri uffizi. Quelli già designati trovansi descritti su di un elenco, che il pubblico potrà consultare in ogni uffizio di Posta.

I rimanenti uffizj, non ancore autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale, avranno però facoltà di ricevere i depositi successivi dalle persone che abbiano fatto il primo deposito e ritirato il libretto in uno degli uffizi già autorizzati e di eseguire i rimborsi sui libretti stessi.

Riforme amministrative. Tra le riforme che, si stiano studiando anche nel ministero dell'interno, si assicura aver trovato un posticino anche quella da lunga mano desiderata ed attesa, sulla legge provinciale e comunale.

Queste riforme, a quanto scrive un giornale di Roma, sarebbero state ispirate principalmente dai risultati finora ottenuti dall'opera degli ispettori centrali del Ministero, i quali, nelle ispezioni eseguite presso un gran numero di Comuni e colle relazioni mano mano presentate intorno alle medesime, avrebbero offerto materie e criteri sufficienti per dar corpo ad alcune modificazioni alla detta legge.

La riforma più essenziale riguarda la nomina dei sindaci che verrebbe delegata ai Consigli municipali, salvo l'approvazione del Governo, nei Comuni però di una popolazione superiore alle 10 mila anime. Per gli altri Comuni la nomina resterebbe riservata al Governo.

Viaggi circolari. Le varie nuove linee ferroviarie apertesi all'esercizio dal 1870 in poi, avendo reso necessario un generale riordinamento dei viaggi circolari a prezzi ridotti, interni e cumulativi italiani, furono soppressi alla data di ieri tali viaggi, per essere sostituiti con nuovi pure ridotti, i cui biglietti saranno messi in vendita col giorno 1 gennaio 1876, per cura della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

I nuovi viaggi circolari sono in numero di venticinque. Degli itinerari dei medesimi, parecchi abbracciano esclusivamente le ferrovie dell'Alta Italia; gli altri invece si estendono alle Ferrovie Romane e Meridionali ed anche ai laghi Maggiore, di Como, di Lugano e di Garda con breve tratto per gli ultimi sulle ferrovie tirolesi.

I biglietti circolari che sono stati distribuiti dalle stazioni a tutto il 31 dicembre, saranno tenuti validi fino alla scadenza indicata sul frontispizio dei medesimi.

Un altro reclamo riceviamo da Palmanova rapporto ai marciapiedi di quella città. Viene specialmente citato quello del Borgo Udine e particolarmente il tratto fronteggiante la Casa N. 40 ove è un buco largo circa 25 centimetri, lungo 30 e fondo 50 che traversa uno scolo di qualche grondaia. Ivi è proprio il caso di rompersi le gambe, specialmente di notte, tanto più che in Palma esistono pochi fanali ad olio ed anche quelli non troppo ben tenuti.

Col sorgere dell'anno nuovo sono scomparse dai nostri mercati le poco estetiche baracche in legno e stuoje che vi sorgevano. Così si vedrà presto interamente addottato il modello stabilito dal Municipio.

Teatro Minerva. Ripetiamo l'annunzio che questa sera e domani sera l'Istituto filodrammatico udinese darà le due rappresentazioni di cui abbiamo già annunciato i titoli.

Era una rosa e come l'altre rose
Visse un mattino...

Malherbe.

Preferisco al lustro d'una ben giulebbata Necrologia, la esposizione semplice di que' piccoli fatti i quali, non avvertiti quasi dal lodatore estemporaneo, pongono tuttavia in più sincera luce l'immagine della persona che fu, e possono altresì tornare di efficace ammaestramento a chi resta. La mia disadorna parola varrà, se non altro, a illustrare ancora una volta l'ovvia sentenza che non basta essere ricchi e potenti per essere amati, quando alla ricchezza e alla potenza non vadano congiunte altre e più preziose qualità, le quali, nate nell'animo, hanno la peculiare proprietà, senza imporsi in nessun modo, di cattivare gli animi.

E tali qualità ben le possedeva in grado insigne la giovinetta, della quale ora piangono l'improvvisa dipartita una rispettabile Famiglia e tutto quanto un paese! Erano molte le povere famiglie che, seguendo le tradizioni domestiche, Ella soccorse, beneficò! Senza pompa; con quel far semplice e gentile che non umilia, ma conforta la povertà dignitosa.

Instituita in questo paese, per la munificenza di Colui che Le tenne luogo di padre amorosissimo, il cav. Carlo Herpin, una scuola, la giovinetta **Maria** seguì mai sempre con affettuoso interessamento il lento ma sicuro progredire dell'istruzione nel popolo; e sorrideva ai migliori, e compensava di carezze le testine più vispe de' piccoli alunni.

Non si voleva credere alla sua morte. Fu veduta pochi giorni prima, di buon mattino, come soleva, premere il dorso del suo pulledro e lanciarsi arditissima, bella, spirante salute, piena di grazie e di energia. Aveva diciotto anni...!

Tant'è; la morte che tardamente estirpa le malefiche gramigne, par che mieta con predilezione i fiori meglio promettenti!

Il giorno 27 ebbero luogo i funerali: a darvi maggiore solennità concorsero da Latisana i numerosi amici della Famiglia. E qui mancherei al debito mio se non ricordassi la premura squisita con cui, nella grave sventura, s'adoperarono i due egregi che tengono l'amministrazione dello Stabile: i quali, non badando a sacrificio, disposero ogni cosa così che l'ordine e il decoro presiedessero alla funebre solennità.

Era uno spettacolo invero commovente il vedere convenuta intorno a quella povera bara, e versare veraci lagrime, tutta la popolazione! Nessuno era rimasto a casa; tutti si dolevano in quella chiesa, come per un domestico lutto.

E più ancora si potè notare questo spontaneo tributo di onoranza e di affetto, la notte appresso, quando (avendosi per la ferrovia a traferire la salma fino a una villa nelle vicinanze di Parigi, per essere deposta nella tomba gentilizia dei Signori **de Mas**) tutta la popolazione dello Stabile mossa dietro il carro, per un chilometro e più, fino al limite della proprietà degli Herpin. — Nel mattino era partita la Famiglia, il cui dolore io non mi cimento a descrivere; erano le ore nove di notte e la via per cui procedeva il feretro, era tutta sparsa di lumi. Fu l'ultimo, non compro o ufficiale, ma spontaneo e cordiale Addio che questo povero popolo campestre dava alla benefica e gentile fanciulla.

Valgano queste affettuose testimonianze a disacerbare alquanto il gravissimo dolore di quella Famiglia; e a render caro ad Essa perennemente il luogo da cui il loro Angelo librò il volo!

Fraforeano, 29 dicembre 1875.

GIAMBATTISTA ZULIANI.

FATTI VARII

Biglietti fiduciari. Durante il mese di ottobre scorso furono ritirati dalla circolazione per quasi 600 mila lire di biglietti fiduciari, le Banche popolari concorsero in questo ritiro per lire 260 mila e gli Istituti di credito ordinario per lire 340 mila. La circolazione fiduciaria al 1 novembre 1875 era ridotta a quasi 8 milioni e mezzo di lire.

Il riscatto delle ferrovie. Le ultime informazioni pervenuteci riguardo al riscatto delle ferrovie, ci pongono in grado di confermare, dice la *Nazione*, che sarà stabilita una direzione generale a Roma. Di questa sarebbe capo il commendatore Valsecchi.

Verrebbero messe tre sotto-direzioni, una a Firenze, l'altra a Torino, la terza a Verona; Milano sarebbe esclusa.

La 1 (quella di Firenze) abbraccierebbe la rete romana, e le linee Firenze-Bologna-Alessandria e Firenze-Spezia-Genova dell'A. I.; essa verrebbe affidata al commendatore Bertina.

La 2 (quella di Torino) comprenderebbe l'attuale rete dell'A. I., prima divisione e parte della seconda divisione, cioè le linee Torino-Milano, Alessandria-Milano, Asti-Casale-Mortara e diramazioni, di cui sarebbe capo il commendatore Massa.

La 3 (quella di Verona) comprenderebbe il resto delle ferrovie dell'A. I.

A Filadelfia. Riceviamo da Milano copia di un programma dell'Associazione Cristoforo Colombo, per promuovere un'escursione di italiani agli Stati-Uniti d'America in occasione della grande esposizione del centenario di Filadelfia.

L'intento di questa escursione in appositi piroscafi che salpano da Genova il 1 giugno p. v., piroscafi di prim'ordine ed adorni delle 100 bandiere delle città d'Italia — è una dimostrazione di simpatia per quel gran paese scoperto dal nostro immortale Colombo, nell'occasione in cui si celebra la più bella commemorazione nazionale.

L'obbligo della sottoscrizione è solo per la partenza da Genova sino a Nuova-York con un biglietto di ritorno in Europa valevole per sei mesi a piacere. — Per un posto di andata e ritorno, compreso il trattamento a bordo, il costo è di franchi 1250.

Il prodotto dei dazi di confine durante gli undici mesi del corrente anno 1875 ha dato un aumento di 2 milioni e 800 mila lire sul prodotto del periodo corrispondente del 1874, ed ha superato di quasi 2 milioni di lire le previsioni del bilancio del corrente esercizio. Anche nei dazi interni di consumo si è verificato nel 1875 un maggiore prodotto di oltre 2 milioni di lire in confronto del 1874, ed hanno superato di quasi 3 milioni le previsioni del bilancio.

Biblioteca illustrata pei ragazzi. In occasione delle Strenne di quest'anno, la casa Treves di Milano che ogni giorno imagina delle nuove belle raccolte, ha creata questa per i ragazzi. Le madri di famiglia e i maestri ne saranno non meno felici che i ragazzi stessi. È difatti una vera disperazione per i genitori il non aver libri italiani da mettere in mano ai ragazzi quando, dopo aver studiato a scuola, dopo aver fatto il loro dovere, chiedono qualche libro per divertirsi. Non è facile un libro per i fanciulli: bisogna che sia morale, ma non sia noioso; che diverta sì, ma che ci sia dentro il germe di qualche cosa; e non basta che sia buono, dev'essere anche bello, avere un'apparenza graziosa, che allontani l'idea di quei libri scolastici stampati così fitti, così minuti e in carta straccia. La raccolta Treves supera tutte queste difficoltà: sono volumi che fan piacere agli occhi come alla lettura. I ragazzi ne andranno pazzi. Abbiamo già *Don Chisciotte* e *I viaggi di Gulliver*, ma queste opere classiche sono abbreviate e adattate ai ragazzi. Questo lavoro di adattamento è importante e fatto con molto giudizio. Un terzo volume contiene le *Favole di Fenelon*. Tutti conoscono il Telemaco del celebre arcivescovo di Cambray; ma le sue favole escono per la prima volta in italiano, e meritano d'essere conosciute. È veramente desiderabile che questa raccolta si accresca rapidamente di numerosi volumi, e pigli il posto in Italia che la Bibliothèque Rose occupa in Francia; speriamo poi che accanto ai lavori stranieri ne compariscano degli originali. Gli autori italiani saranno stimolati dall'esempio.

— Parlando di strenne, è giusto pur menzionare la *Strenna dell'Illustrazione Italiana*. Chi non conosce il giornale che fu così felicemente creato dai Treves, avrà in questa strenna una idea, benchè assai debole, dei meriti di quel giornale illustrato, il primo che sia riuscito a piantarsi in Italia. Nella Strenna trovansi 36 belle incisioni — tutte lavorate in Italia, che danno un quadro completo dell'annata si per fatti politici, che per fatti artistici. Le visite dei due Imperatori, le commemorazioni di Manin, di Michelangiolo, di Donizetti, d'Ariosto vi sono riccamente illustrate. Vi si trovano riprodotti i più acclamati lavori delle ultime esposizioni — quadri di Morelli, di Dalbono, di Pagliano, di Busi, di Fontana, di Fassanotti — statue di Barbieri, di Borghi, ecc. — Contiene inoltre i ritratti degli uomini che abbiamo perduto in questo anno, lo scultore Strazza, il pittore Fortuny, il prof. Bufalini, il senatore des Ambrois — e di quelli che sono, si può dire, nati in quest'anno, il nuovo Re di Spagna, e l'autore della *Dolores* — oltre ad altri eccellenti disegni. Anche il testo è gradevolissimo, contenendo oltre la storia dell'annata, pregievoli lavori letterarii, racconti e poesie di E. Torelli-Viollier, L. Chirtani, F. Fontana, ecc.

CORRIERE DEL MATTINO

Coll'anno jeri finito avendo anche l'Assemblea di Versailles terminato il suo compito, si comincia a domandarsi quale sarà il contegno di Mac-Mahon se la nuova Assemblea riuscisse in maggioranza schiettamente repubblicana, e ciò dopo la solenne adesione data dal maresciallo ai principii ultra conservatori proclamati dal Buffet avanti all'Assemblea. Secondo un autorevole corrispondente il maresciallo approva interamente il Buffet, vuole che faccia esso le elezioni, spera che riescano come gli si promettono; lo approva pubblicamente per dargli forza, e non rifiuterà nessun mezzo di pressione onde gli elettori votino come egli desidera. Ma qui si limita, secondo l'insieme delle informazioni che fan credere così allo stesso corrispondente, ciò che farà il Maresciallo; e non bisogna prendere alla lettera le intenzioni che gli presta il Buffet; se le Camere saranno repubblicane, il Presidente si «rassegnerà» a governare con esse, poichè, per fare altrimenti, *converebbe* un colpo di Stato; ed egli non ha il temperamento, nè l'età, nè la coscienza elastica che occorrono per fare uno.

Al telegrafo tocca ogni giorno di dover segnalare da Costantinopoli qualche nuova riforma. Oggi, per esempio, si annunzia, che oltre la separazione della Erzegovina dalla Bosnia e la sua costituzione in un *Vilajet* sotto Raouf pascià, anche il distretto di Scutari nell'Albania sarà trasformato in altro *Vilajet* sotto Achmed Hamuli. La Turchia dunque continua il suo piano, senza occuparsi troppo del progetto delle Potenze del Nord, sul quale del resto non si sa nulla di positivo, come non si sa nulla sull'accoglienza delle popolazioni verso le riforme del Gran Signore. Mentre da Vienna si annuncia che Server pascià è riuscito ad indurre parecchi notabili cristiani dell'Erzegovina ad accettar funzioni nell'amministrazione turca, altre notizie dicono che il movimento insurrezionale si propaga e che i capi dei ribelli hanno risposto con un reciso rifiuto alle proposte di accomodamento fatte loro perfino da un mediatore vescovo, mandato dal papa. Il giornale che passa per organo del principe di Montenegro continua poi a parlar alto. Egli dice che, se la Turchia persiste nel suo progetto di fare stanziare un corpo di truppe sulla frontiera del Montenegro, questo paese prenderà le armi.

Relativamente al progetto del governo germanico di riscattare tutte le ferrovie dell'Impero, sappiamo essere già in pronto il relativo schema di legge, elaborato dal presidente dell'amministrazione ferroviaria dello Stato, de Maybach, dietro speciale incarico del principe Bismarck. Questo progetto di legge propone due modi di risolvere la questione, cioè il riscatto assoluto, oppure l'assunzione del semplice esercizio, guarentendo ai proprietari una rendita. L'uno e l'altro modo sono però avversati dalla Baviera e dalla Sassonia; ma è a ritenersi che Bismark finirà col vincere la loro opposizione, lo scopo del suo progetto essendo essenzialmente politico, come testè lo ha fatto intendere, dichiarando che, attuandosi il progettato accentramento delle ferrovie, sarebbe necessario istituire un ministero speciale, dipendente direttamente dall'imperatore.

— Dopo il ricevimento del Corpo diplomatici avvenuto ieri al Quirinale, oggi, 1, saranno ricevute le rappresentanze del Parlamento, degli alti Corpi dello Stato, dell'Esercito e del Municipio di Roma; più tardi vi sarà pranzo di gala con e-stesissimi inviti; e alla sera la Corte interverrà allo spettacolo di gala al teatro Appollo illuminato a giorno. In tutte queste cerimonie una cosa sola ci sarà di veramente nuovo, cioè l'assenza delle uniformi della Guardia nazionale, che nel passato tenevano un gran posto. Nella prima quindicina di gennaio vi sarà poi il gran pranzo militare, al quale S. M. suole invitare tutti i generali presenti in Roma e tutti i comandanti di Corpo.

— La Deputazione della Camera elettiva che dovrà presentare a S. M. il Re ed ai Reali Principi gli omaggi della Camera in occasione del capo d'anno si compone di S. E. il presidente Biancheri e degli onorevoli Piroli, Baracco, Massari, Quartieri, Perrone, di Castagneto, Nicotera, Mancini, Ruspoli Augusto, Borrusso e Correnti.

— Pare che la gita recente del ministro dei lavori pubblici a Firenze sia stata motivata dal desiderio di persuadere l'onorevole Peruzzi e altri deputati toscani dell'opportunità di non avversare il Ministero, allorchè chiederà il riscatto e l'esercizio delle ferrovie per conto dello Stato.

— Al ministero di Agricoltura e Commercio si sta studiando l'impianto a Firenze di una scuola tecnica di agenti ferroviari.

Lo stesso Ministero di agricoltura e commercio è stato costretto a sopprimere per l'anno scolastico ora incominciato, otto sezioni agronomiche negli istituti tecnici del Regno per troppo scarso numero d'alunni. *(Araldo.)*

— Il ministero della guerra ha disposto che siano forniti subito del fucile Vetterli, modello 1870, anche tutte le compagnie permanenti dei distretti militari. *(It. Milit.)*

— I giornali di Roma annunziano le prossime nozze di una pronipote del Papa, la cotessina Giuseppina, figlia di un conte Mastai-Ferretti di Sinigaglia, nipote di Pio IX, e della contessa Vittoria Cadolini di Ancona. Lo sposo è il sig. conte Fabbri di Fano. Il papa costitui allla pronipote una ricca dote.

— S. M. ha ricevuto in udienza privata il principe Don Alessandro Torlonia. Il nobile patrizio romano ha colta l'opportuna circostanza della fine dell'anno per ringraziare la Maestà Sua della medaglia fatta coniare in suo onore, e pel titolo conferitogli di principe di Fucino. *(Popolo Romano)*

— Le notizie che giungono dalla Sicilia al *Bersagliere* sulle condizioni commerciali dell'isola sono dolorose. In Catania ed in Girgenti specialmente, la crisi commerciale è di incalcolabile danno. I migliori negozianti hanno sospeso i loro pagamenti, ed in Girgenti il fallimento del barone Gennardi, senatore del regno, ha gettato nell'incertezza tutta la piazza, ed ha scosso tutti i banchieri e gli industriali di quella provincia. Anche in Palermo si traversa una crisi commerciale, meno forte, ma tale da impensierire seriamente.

— Sono incominciati in Vaticano i grandi ricevimenti dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede. Ieri presentarono i loro omaggi ed auguri a Pio IX, il ministro di Francia, signor De Courcelles; il visconte D'One, rappresentante la Spagna; il conte Thomer, del Portogallo. Erano tutti in pittoresche uniformi di gala.

— Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che l'Inghilterra sta facendo sforzi costanti per estendere la sua influenza in Egitto; e gli Inglesi secondano abilmente gli scopi manifesti del loro governo. Ad Alessandria ed al Cairo sono giunti da poco tempo vari capitalisti inglesi, i quali cercano di accaparrare tutti gli affari del governo e non pochi affari privati. La Colonia inglese, finora una delle meno numerose, è diventata adesso forse la più importante, e pare che voglia estendere ogni dì più la propria influenza. *(Lib.)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 30. Il *Monitore* pubblica un'Ordinanza che restringe la giurisdizione dei consoli tedeschi in Egitto per cinque anni.

Versailles 30. L'Assemblea approvò la Convenzione di Brusselles sugli zuccheri. Nella seduta della notte si discuterà il progetto di ferrovie. Si separerà probabilmente domani.

Costantinopoli 30. L'Erzegovina staccata dalla Bosnia si costituirà in Provincia, di cui Rauf pascià sarà Governatore. Il Distretto di Scuta nell'Albania egualmente si costituirà in Provicia sotto il Governatore Ahmed Hemdi.

Ragusa 30. Dopo vari scontri Niksich venne approigionato; le truppe turche sotto il comand di Rauf pascià rientrarono quest'oggi in Trebije. Il senatore Montenegrino Plamenac recasi in missione speciale in Vienna.

Ultime.

Gorizia 31. Il conte di Chambord è arrivato. Egli fu ossequiato alla stazione dal Podestà e da altre persone; dopo di che si recò alla villa Bökmann, sua residenza. La sua consorte è di salute malferma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livelo del mare m. m.	760.0	759.2	758.5
Umidità relativa . . .	60	80	63
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	S.S.E.	E.
Vento { velocità chil. .	0	1	1
Termometro centigrado	2.5	1.2	2.5

Temperatura { massima 1.7 / minima —4.8

Temperatura minima all'aperto — 9.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 dicembre.

Austriache	537.—	Arg.	349.50
Lombarde	202.—	Italiano	71,80

PARIGI, 30 dicembre

3 0/0 Francese	65.85	Azioni ferr. Romane	63. —
5 0/0 Francese	104.30	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.50	Londra vista	25.11. —
Azioni ferr. lomb.	250.—	Cambio Italia	7.3/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.15/16
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 30 dicembre

Inglese	94. — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	23.3/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 31 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 79.60 a —.— e per fine corrente da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.66	»	21.67
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49 —	»	2.49 1/2
Banconote austriache	»	2.38 1/8	»	2.38 1/4
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.45	»	77.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.60	»	79.65
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.64	»	21.65
Banconote austriache	»	238.—	»	238.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 31 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.29.—	5.30 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.07. —	9.08.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.37	11.39
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.—	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 30	al 31 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.35
Prestito Nazionale	»	73.65	73.65
» del 1860	»	111.90	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	918.—	919.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	201.50	202.10
Londra per 10 lire sterline	»	112.90	112.90
Argento	»	104.10	103.90
Da 20 franchi	»	9.06.1/2	9.04.1/2
Zecchini imperiali	»	5.32.—	5.32.—
100 Marche Imper.	»	56.—	56.05

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 28 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	8.65	»	10.40
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.55	»	6.25
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14 —	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 4088

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Lungo la strada provinciale da S. Vito per Pravisdomini al confine trivigiano verso Motta, e precisamente nel punto attraversato dalla roggia detta Boscat presso le Torrate, sarà a costruirsi un ponticello in muratura, per la quale opera si procederà all'appalto sulla base dell'importo preventivato col Progetto 31 luglio 1874 che risulta in l. 2672.85.

Per lo che

si rende noto

a coloro che intendessero di applicare che nel giorno di lunedì 17 gennajo 1876 alle ore 11 ant. avrà luogo presso questa Deputazione provinciale un esperimento d'asta pel lavoro surriferito col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che resta fissato in giorno sette.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità e capacità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di l. 130, in Viglietti della B. N.

Il deliberatario definitivo poi dovrà depositare in eguale valuta la somma di l. 100, quale fondo devoluto alle spese d'asta e di contratto, ed all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello stato equivalente all'importo di lire 500.

Le condizioni tutte di contratto sono espresse nel Capitolato relativo fin d'ora ostensibile presso la segreteria della Deputazione Provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti e conseguenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 27 dicembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputatò Prov.
G. GLOPPLERO

Il Segretario
Merlo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 22 al 27 novembre 1875.

PREZZO (L. C.)

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	19.40	—	19.—	17.80	18.90	18.—	18.75	18.3	20.50	20.—
	(II id.	—	—	—	—					—	—
	id. duro (da paste)										
	Riso (I qualità	47.30	41.30			50.—	46.—				
	(II id.	39.30	35.30			45.—	44.—				
	Granoturco	12.50	—	12.30	11.90	9.50	8.30	11.85	9.5	11.50	11.—
	Segala	12.15	—	—	—	11.30	11.—	12.50	—	13.—	12.—
	Avena	10.50	—	—	—	10.—	9.60	—	—	11.—	10.50
	Orzo	10.—	—	12.—	—	10.—	9.50	—	—	—	—
	Fave			—							
	Ceci			—							
	Piselli										
	Lenticchie	28.61	—								
	Fagiuoli alpigiani	24.63	23.63	—		—	—			13.50	13.—
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	10.—	8.—
	Castagne secche (I qualità			—	—					18.—	17.50
	(II id.			—	—					16.—	—
	id. fresche (I qualità	10.50	—	12.—	—					15.—	—
	(II id.		—	10.—	—					14.—	—
	Fagiuoli di pianura	17.63	16.63	—	—	14.—	10.—	12.50	—	—	—
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	.73	.63	.48		.36	.30	—	—	.50	.48
	(II id.	.58	.48	.41						.46	.44
	id. di granoturco	.20	.19	.20		.20	.18			.23	.21
	Pane (I qualità	.40	—	.48		.55	—	.49	—	.48	.47
	(II id.	.28	—	.41		.32	—	.39	—	.43	.42
	Paste (I qualità	.82	.74	.80		.88	.80	—	—	.90	.55
	(II id.	.68	.54	.44		.70	.60			.40	.38
Ettol.	Vino comune (I qualità	34.—	24.—	48.—	40.—	30.—	18.—	40.—	—	36.—	35.—
	(II id.	24.—	14.—	30.—	25.—	25.—	16.—	35.—	—	25.—	23.—
	Olio d'oliva (I qualità	172.—	152.—	148		148.—	130.—				
	(II id.	142.—	112.—	115		120.—	110.—				
Chilogrammi	Carne di Bue	1.49	1.29	1.25	1.20	1.20	1.09	1.50	—	1.40	1.40
	Id. di Vacca	1.29	1.19	1.10	1.05	.88	.80	—	—	1.30	1.30
	Id. di Vitello	1.39	1.14	1.25	1.15	1.35	1.23	1.35	—	1.—	1.—
	Id. di Suino (fresca)	1.34	1.14	—	—	—	—	—	—	2.—	1.90
	Id. di Pecora	1.26	1.21	—	—						
	id. di Montone	1.26	1.16	—	—						
	Id. di Castrato	1.38	—	.97	.87			—	—		
	Id. di Agnello	—	—	—	—	—	—				
	Formaggio (duro	3.10	2.90	—	—	2.70	2.50	—	—	2.—	1.90
	(molle	2.40	2.15	—	—	1.50	1.30			1.70	1.60
	id. (duro	2.90	2.70	2.85	—	—	—			3.50	3.—
	(molle	2.40	2.10	1.85	—	2.—	1.90			2.80	2.50
	Burro	2.67	2.42	1.80	—	—	—	—	—	2.50	2.30
	Lardo	2.03	1.98	2.12	—	1.94	1.84			2.30	2.20
	Uova (a dozzina)	1.08	.96	—	—	.96	.84			1.—	.96
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	.33	.28	—		.80	.65	.60	—	.31	.30
	(dolce	.26	.23	—		.60	.50				
	Carbone	.99	.94	1.10	—	1.50	1.30			1.—	.90
	Fieno	.53	.48	.40	—	.60	.50	.60	.50	.60	.58
	Paglia	.47	.42	.35	—	.45	.40	.40	.30	.45	.40

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	20.—	17.50	—	—	—	—	—	—	20.25	20.—	19.69	19.69
	(II id.			19.50	18.50	19.—	18.50						
	id. duro (da paste)												
	Riso (I qualità					—	—						
	(II id.	—	—			—	—						
	Granoturco	10.62	7.50	10.50	9.—	10.50	9.—	10.—	9.—	11.25	10.—	10.62	8.20
	Segala			—	—	12.75	12.50	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fave												
	Ceci												
	Piselli												
	Lenticchie												
	Fagiuoli alpigiani		—	—	—	—	—	—					
	Patate	—	—	—	—	—	—	—		—	—		
	Castagne secche (I qualità												
	(II id.												
	id. fresche (I qualità												
	(II id.		—	—	—	—	—						
	Fagiuoli di pianura	13.—	—	9.50	9.—	10.37	8.87	10.—	10.—	—	—	13.12	12.50
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	.60	.60	—	—	.40				.44	.40	.40	—
	(II id.	—	—	.37	.36	.35				—	—	—	
	id. di granoturco	.16	.16	.21	.19	.19		.18	.18	.21	.20	.18	—
	Pane (I qualità	.43	.43	—	—	.30		.50	.50	.50	.40	—	
	(II id.	.29	.29	.44	.42	.26				.40	.36	—	
	Paste (I qualità	.90	.90			.90	—			.64	.52	—	
	(II id.	.70	.70			.80	—			—	—	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	25.—	23.—			33.—	23.—			40.—	35.—	20.—	19.—
	(II id.	20.—	15.—	.24	.22	23.—	20.—			35.—	25.—	—	—
	Olio d'oliva (I qualità	190.—	190.—			—	—					240.—	
	(II id.	145.—	145.—			—	—					140.—	
Chilogrammi	Carne di Bue	1.40	1.40	1.34	1.29	1.33	1.33	1.31	1.31	1.30	1.05	1.20	
	Id. di Vacca	1.20	1.20	1.04	1.04	1.33	1.33	1.21	1.21	1.19	1.19	—	
	Id. di Vitello	1.50	1.50	1.04	1.04	1.33	1.33	1.21	1.21	1.19	1.19	1.20	
	Id. di Suino (fresca)	1.40	1.40	—	—	—		—	—	1.10	1.05	1.25	
	Id. di Pecora									1.19	1.19		
	id. di Montone									1.19	1.19		
	Id. di Castrato	—	—	—	—	—		—	—	1.19	1.19	1.10	—
	Id. di Agnello	—	—							—	—		
	Formaggio (duro	3.50	3.50	2.40	2.30	2.90	2.70			2.60	2.30		
	(molle	2.50	2.50	1.50	1.40	1.80	1.50			2.—	1.80		
	id. (duro	2.75	2.75	2.50	2.40	3.45	3.40			3.—	2.50		
	(molle	2.50	2.50	1.80	1.70	2.10	2.—			2.30	2.10		
	Burro	2.75	2.75	2.20	2.10	2.20	2.—			2.50	2.35	2.60	
	Lardo	2.50	2.50	1.98	1.93	1.90	1.80	1.99	1.99	2.15	2.—	2.30	
	Uova (a dozzina)	.84	.84	.60	.55	—	—			.48	.48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte					.35	.33			.45	.35	.50	
	(dolce					.28	.25			.38	.30	.45	
	Carbone					1.20	1.—					—	
	Fieno	—	—	.65	.50	.50	.42					.58	
	Paglia	—	—	—	—	.40	.35					.30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

Il sottoscritto avvocato qual Procuratore dell'Ill. sig. cav. Francesco Taini R. Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli, rende noto che, dovendo proseguire l'incamminata espropriazione forzata in odio del signor Do Re Bartolomeo fu Innocente di S. Quirino va a produrre ricorso all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale civile e correzionale di Pordenone, perchè abbia a nominare un perito incaricato di stimare l'immobile di ragione dell'esecutato, oppignorato e qui di seguito descritto:

In mappa di Sedracco, Comune di S. Quirino al n. 48 di pert. 0.29 pari ad are 2,90 colla rendita di l. 0.61.

Avv. *Edoardo Marini.*

NOTA
per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

In seguito alla sentenza pronunciata dal suddetto Tribunale oggi 28 dicembre 1875, colla quale nella esecuzione immobiliare promossa da Trojani Pietro di S. Tommaso contro di Paoli Antonio dichiarato deliberatario del lotto qui sotto descritto per lo prezzo di l. 225 il signor Rovere Pietro fu Antonio di S. Daniele

Avvisa

che in conformità del disposto nell'art. 680 codice procedura civile è ammesso lo aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita suaccennata e che tale aumento può esser fatto da chiunque abbia adempite le condizioni prescritte dall'art. 672 citato codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di Procuratore.

Il termine utile per poter fare il detto aumento scade coll'orario di ufficio del giorno dodici gennaio prossimo venturo.

Descrizione del lotto

Casa in mappa di Villanova, frazione del Comune censuario di S. Daniele al n. 109 sub 2 di are 10 rendita l. 9.90 sita nel Borgo dei Maestri, confinata a levante da Giovanni Buzzarro, a mezzodì da Prè Valentino Cressa ed a ponente da Antonio e fratelli Zaro.

Udine, 28 dicembre 1875

Il cancelliere
L. Malaguti

Estratto di domanda per nomina di perito

L'Ospitale Civile di Udine nella esecuzione intrapresa contro Rossi-Passalenti Amalia debitrice e Totis Domenico terzo possessore va a chiedere all'Ill. sig. Presidente del Tribunale di Udine nomina di un perito per stimare la seguente:

Casa in Udine di civile abitazione con corte descritta nella mappa stabile di Udine alli n. 1442 *a*, 1443 *b*, per pert. 0.45 pari ad ettari 0.04.50 colla rendita lire 209.12 confina a levante Antonio Cella, mezzodì Via Venezia, ponente fratelli Trigatti e tramontana eredi fu Rosa Cella.

Udine, li 30 dicembre 1875

Avv. A. *Cesare* Pro.e Ospitale

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.